

I Progetti Speciali



## Venezia distretto dell'Economia Immateriale - Venice District for innovation (Vdi)

Il Vdi nasce nel 2002 come strumento per facilitare l'insediamento e lo sviluppo di attività produttive innovative attraverso una struttura di servizio di cui si è dotata l'Amministrazione Comunale per portare gli investitori, italiani e non, interessati ad investire nella città di Venezia.

I principali obiettivi del progetto sono:

- promuovere lo sviluppo urbano rinnovando il patrimonio immobiliare e investendo nella logistica
- promuovere il marketing urbano, anche a livello internazionale, per i principali soggetti economici locali
- promuovere l'insediamento di nuove imprese a Venezia, con particolare riferimento al settore delle nuove tecnologie
- favorire il dialogo fra gli investitori e le aziende veneziane, pubbliche e private, interessate ad incontrare nuovi partner
- individuare sedi adatte per l'insediamento di nuove imprese, principalmente nel centro storico di Venezia
- supportare l'insediamento di piccole e medie imprese innovative e favorire quindi iniziative imprenditoriali nella fase di avvio, nelle aree inserite nell'Obiettivo 2 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Fesr

I principali servizi offerti da Vdi sono:

- le informazioni e l'assistenza necessarie alle imprese che intendono trovare una collocazione adatta, conveniente e di successo a Venezia
- indirizzare potenziali investitori verso gli interlocutori più idonei nel territorio cittadino

Tra i servizi erogati, a titolo gratuito, per incentivare l'insediamento di nuove imprese in città vi sono:

- l'ospitalità in una postazione ufficio per agevolare e promuovere nuove iniziative imprenditoriali, mettendo a disposizione, per un periodo non superiore ai 60 giorni, un punto di appoggio operativo (con linea telefonica urbana, fax, accesso ad internet e posta elettronica) in strutture adeguatamente attrezzate in città
- il tutoraggio nel reperimento delle risorse umane e della localizzazione in base ai precisi obiettivi dell'impresa, assistendo quest'ultime nell'individuazione dello staff a Venezia e nella ricerca della sede più opportuna per l'insediamento
- l'assistenza nella ricerca dell'alloggio garantendo un supporto nella ricerca dell'alloggio più idoneo alle esigenze di permanenza in città

Il Vdi ha coordinato l'intervento su parte dell'ex convento di Sant'Elena trasformato in incubatore temporaneo che vede già insediate dal settembre 2003, a seguito di un bando di gara per imprese innovative, tre società che operano, rispettivamente, nel campo delle nano tecnologie, dei sistemi complessi e della proprietà intellettuale e nella valorizzazione e conservazione dei beni culturali attraverso le nuove tecnologie dell'informazione. Attualmente è in cantiere la realizzazione di altri due incubatori temporanei per Pmi (piccole e medie imprese) mediante il recupero di due immobili dismessi situati sull'isola della Giudecca (ex Herion ed ex Cnomv).

Programma:

Docup 2000/2006 - Ob. 2:

Infrastrutture per la competitività del sistema produttivo regionale.

Misura 2.1: aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese

*Valore del progetto:*

5.200.000 euro

*Finanziamenti:*

- Contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Fesr.

Regione del Veneto:

3.400.000 euro (65%)

- Contributo del Comune di Venezia:

1.800.000 euro

### Incubatore ex Cnomv

L'intervento progettato dalla Direzione Centrale Progettazione ed Esecuzione Lavori, prevede il recupero di un edificio industriale per fini post-industriali, ovvero per la creazione, nell'area ex Cnomv alla Giudecca, di un incubatore d'impresa terziarie innovative di nuova costituzione. Tale intervento è stato localizzato su un sito già conforme alle norme urbanistiche e per le sue caratteristiche di pregio architettonico che il Comune aveva acquistato successivamente al trasferimento dei cantieri Cnomv all'Arsenale e poi lasciato in completo stato di abbandono.

Sviluppato in tre piani di circa 1.000 mq ciascuno, l'immobile è caratterizzato dalla suddivisione degli spazi perimetrali che individuano zone di lavoro facilmente adattabili alle esigenze di ogni tipo di azienda, dotato di reception, sale conferenze, riunioni, laboratorio informatico, servizi igienici ad ogni piano e ascensore.

L'incubatore sarà dotato di impianti tecnologici all'avanguardia nel rispetto dell'ambiente e dei risparmi energetici e nessuna barriera architettonica precluderà l'utilizzo della struttura da parte dei disabili. In particolare saranno realizzati il cablaggio informatico strutturale completo integrato con rete wireless, il controllo computerizzato per la supervisione e il controllo degli accessi, l'illuminazione regolata automaticamente a seconda dell'intensità luminosa proveniente dall'esterno, il riciclo dell'acqua piovana per i servizi igienici, l'aspirazione delle polveri con sistema centralizzato, la valorizzazione cromatica delle superfici e della segnaletica per agevolare gli ipovedenti e un impianto di trattamento d'aria che consentirà l'ottimale riscaldamento invernale e condizionamento estivo, personalizzabili ad ogni esigenza.

I lavori, iniziati nel luglio 2003, sono terminati nel gennaio 2005.

L'assegnazione dei lotti a 16 Pmi neo-costituite è avvenuta tramite selezione con evidenza pubblica in concomitanza con l'ultimazione dei lavori nel dicembre 2004.

Programma:  
Docup 2000/2006 - Ob. 2:  
Infrastrutture per la competitività  
del sistema produttivo regionale.  
Misura 2.1: aree attrezzate per  
l'ubicazione di servizi alle  
imprese.

*Valore del progetto:*

5.968.218 euro

*Finanziamenti:*

- Contributi del Fondo Europeo  
di Sviluppo Regionale - Fesr.

Regione del Veneto

3.879.324 euro

- Legge Speciale per Venezia:

2.088.893 euro

### Incubatore Ex Herion

L'intervento progettato dalla Direzione Centrale Programmazione e Controllo a completamento del recupero di tutto l'insediamento nell'area che oltre alla Chiesa ha già visto il recupero del convento adiacente a residenza, consiste nella straordinaria manutenzione della Chiesa di SS. Cosma e Damiano alla Giudecca, già opificio, la cui ultima utilizzazione era la "Maglieria Herion" da cui il nome stesso del complesso, su una superficie complessiva di 1.300 mq circa, prevede il restauro delle parti decorate ed artistiche ancora presenti nella chiesa, consentendo, nel contempo, il riuso di parte dell'edificio appunto quale "incubatore" d'impresa ad alto sviluppo tecnologico per l'insediamento di piccole e medie imprese.

Senza barriere architettoniche, l'edificio sarà realizzato con l'utilizzo delle migliori tecnologie presenti sul mercato e sarà in grado di soddisfare le più svariate esigenze.

La percentuale di avanzamento complessivo del lavoro è pari al 15% a causa di alcuni interventi preliminari di urgenza di consolidamenti strutturali e volti alla salvaguardia degli apparati decorativi.

Attualmente sono in corso i lavori, iniziati il 26 luglio 2004. L'ultimazione è prevista per maggio 2006 e l'assegnazione alle imprese entro sei mesi dall'ultimazione.



Comitato Promotore  
Venezia Internazionale

## Comitato Promotore Venezia Internazionale

Il Comitato Promotore Venezia Internazionale nasce alla fine del 2003 per iniziativa del Comune di Venezia d'intesa con il Ministero per gli Affari Esteri, con l'obiettivo di promuovere Venezia quale sede permanente di uffici di Agenzie internazionali.

Presidente del Comitato è l'ing. Paolo Baratta.

Ne sono membri il Comune di Venezia, la Provincia di Venezia, la Regione del Veneto, la Prefettura, l'Università Ca' Foscari di Venezia, lo Iuav-Università di Architettura, la Venice International University, Unindustria Venezia, la Federazione degli Industriali del Veneto, la Camera di Commercio di Venezia, i Comitati Privati per la Salvaguardia di Venezia e la Fondazione Venezia 2000.

Il Comitato può contare su uno stanziamento iniziale di 50.000 euro da parte del Comune di Venezia e sulle risorse umane messe a disposizione dalla Direzione Centrale Relazioni Internazionali e Politiche Comunitarie, alla quale sono affidati il coordinamento, la segreteria tecnica e la gestione dei fondi. Il Comune di Venezia si è inoltre impegnato ad inserire nel piano triennale delle opere il recupero del complesso denominato "ex Caserma Manin", avviandone i lavori di ristrutturazione; qualora, nell'arco di tre anni, pervengano candidature idonee, l'edificio sarà destinato a sede di uffici di agenzie internazionali.

All'avvio delle attività del Comitato è emersa immediatamente l'opportunità per Venezia di qualificarsi come sede di uffici di istituzioni internazionali che si occupano di proprietà intellettuale. Già all'inizio del 2004 il Comune ha approvato la costituzione di un nuovo comitato denominato "CePIV - Centro per la Proprietà Intellettuale di Venezia", anch'esso presieduto dall'ing. Paolo Baratta. CePIV nasce per organizzare attività di ricerca, di formazione e informazione rivolte alle imprese del territorio e a tecnici del campo giuridico della produzione e del design. Oltre al Comune di Venezia, che ha messo gratuitamente a disposizione la sede, hanno aderito a CePIV anche la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Venezia e l'Unione degli Industriali della Provincia di Venezia, la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia e l'Unione delle Camere di Commercio del Veneto.

Sempre nel campo della diffusione della cultura della proprietà intellettuale, il Comitato Promotore Venezia Internazionale ha organizzato nel 2004 tre importanti eventi.

#### **Premio Venezia per la Proprietà Intellettuale, 12 maggio 2004**

In occasione del 530° anniversario della prima legge al mondo sui brevetti, emanata a Venezia nel 1474, il Comitato Promotore Venezia Internazionale ha proposto l'istituzione di un premio da assegnare annualmente a personaggi, associazioni, organizzazioni o enti che si siano particolarmente distinti nel favorire e nel valorizzare la cultura della proprietà intellettuale. In questa prima edizione, il sindaco ha consegnato il trofeo - realizzato dalla Vetreria Artistica Archimede Seguso - al direttore generale di Wipo - World Intellectual Property Organization. La cerimonia si è svolta a Palazzo Ducale alla presenza del ministro delle Attività Produttive, del sottosegretario del Ministero degli Affari Esteri, dell'ambasciatore d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali e del Presidente dell'Ufficio Europeo dei Brevetti.

#### **International Conference on Design, 13-14 maggio 2004**

Il Comitato ha ottenuto inoltre che Wipo, agenzia specializzata delle Nazioni Unite con il mandato della promozione della proprietà intellettuale su scala mondiale, di cui fanno parte 180 Paesi, scegliesse Venezia quale sede della International Conference on Design. La conferenza, organizzata da Wipo, Ministero delle Attività Produttive - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, dall'Istituto per la Promozione Industriale e con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, si è svolta con successo nel mese di maggio e ha visto la partecipazione di relatori e pubblico provenienti da trentacinque Paesi, riuniti per discutere del riconoscimento internazionale delle registrazioni di disegno industriale.

Per la fine del 2004 infine, il Comitato Promotore Venezia Internazionale sostiene l'organizzazione a Venezia di un terzo evento sui temi della proprietà intellettuale, da realizzarsi in collaborazione con il Ministero delle Attività Produttive, l'Ufficio Europeo dei Brevetti e l'Ambasciata Americana.

## Tech Trans - Il trasferimento di tecnologia: l'esperienza Usa, il caso dell'Italia e le prospettive future, 5 ottobre 2004

Il Ministero delle Attività Produttive - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e l'Ambasciata degli Stati Uniti, con il patrocinio della Regione del Veneto e del Comune di Venezia hanno organizzato una conferenza dal titolo "Il trasferimento di tecnologia: l'esperienza Usa, il caso dell'Italia e le prospettive future".

Durante l'incontro sono stati affrontati gli aspetti normativi, le strategie brevettuali e di licenza, la gestione di tali strategie e la valutazione delle tecnologie. La conferenza ha focalizzato le differenze tra la realtà statunitense e quella italiana, fornendo utili strumenti d'azione per aziende, esperti del settore, consulenti ed enti, onde approntare decisivi miglioramenti nelle strutture e nelle strategie destinate a migliorare la competitività delle aziende italiane. Tramite l'offerta in licenza o comunque l'utilizzo attivo dei brevetti di un'azienda mediante un'oculata politica è infatti possibile creare eccellenti occasioni di profitto.

L'accessibilità dei risultati della ricerca scientifica, protetti dai diritti di proprietà intellettuale, da parte delle imprese, nonché la loro gestione economica, può rivelarsi strumento di crescita sul piano economico, sociale e culturale.



## Urban Italia a Venezia: "apriamo i muri"

Un programma di riqualificazione urbana e sociale al servizio della popolazione del Quartiere 2

I programmi di rigenerazione urbana rappresentano oggi in Italia uno dei principali motori della rivitalizzazione funzionale dei quartieri più disagiati delle nostre città. La politica comunitaria ha posto questo obiettivo al centro delle azioni di Urban I 1994-1999 e di Urban II 2000-2006. Il programma Urban Italia, finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prosegue nella linea tracciata dai precedenti programmi Urban, ma presenta una importante innovazione, basata su una programmazione più integrata e diversificata rispetto alle precedenti e positive esperienze di sviluppo urbano, che hanno caratterizzato l'ultimo decennio di interventi anche a Venezia.

In particolare il programma Urban Italia per Venezia, denominato "apriamo i muri", fa riferimento all'area di intervento "Quartiere 2", nella quale si concentrano molte delle azioni che l'Amministrazione Comunale ha progettato e approvato negli ultimi anni, con l'obiettivo di trasformare e rivitalizzare, anche attraverso azioni innovative, le aree disagiate del centro storico veneziano. Obiettivo generale del programma è la rigenerazione urbana, infrastrutturale e sociale del Quartiere 2, un obiettivo che oggi allarga il sistema di intervento Urban I (1994-1999) attuato in zona Marghera-San Giuliano, per rispondere alle criticità dell'area con un insieme articolato di interventi.

Questo progetto riveste una particolare importanza nelle linee e nelle condizioni operative del Piano Strategico comunale e mette a sistema tutti gli interventi di trasformazione urbana destinati a rivitalizzare e riqualificare sia il tessuto sociale che quello infrastrutturale cittadino. Per una politica abitativa attiva è di fondamentale importanza la presenza di interventi di supporto ai servizi abitativi (asili nido, spazi pubblici, servizi culturali) e di una spinta consistente alla rigenerazione delle popolazioni stabili (immissione di nuovi residenti, nuovi attivi ed attività, integrazioni tra popolazioni diverse stabili e temporanee). Per tale motivo il programma Urban Italia "apriamo i muri" si presenta come un sistema di progettazione trasversale, articolato per singole azioni integrate e incardinate sulla riurbanizzazione plurifunzionale, sull'imprenditorialità e l'occupazione, sull'inclusione sociale, sui sistemi integrati di trasporto e sulla società dell'informazione.

Il programma prevede investimenti complessivi per 13,4 milioni di euro, dei quali 5,06 finanziati dal Ministero, per realizzare un insieme di oltre 25 interventi di tipo infrastrutturale e sociale concentrati esclusivamente nel Quartiere 2, e destinati a migliorare le infrastrutture, favorire la residenzialità locale, rifunzionalizzare alcuni servizi esistenti e ad attivare nuovi servizi per i residenti.

Il programma prevede la sistemazione di molte zone del quartiere - dalle aree Stucky, Trevisan e Scalera, alle aree ex Junghans fino a Sacca San Biagio - e la realizzazione di progetti destinati ai residenti e in particolare alle fasce più deboli della popolazione - bambini, anziani, studenti, carcerati ed ex carcerati - con la realizzazione di due asili nido, alloggi protetti per anziani, centri diurni e servizi domiciliari (dal giardino Alzheimer al telesoccorso, dalla fornitura pasti a servizi di lavanderia, dai buoni famiglia agli sportelli informativi) e numerose attività socioculturali. Vi sono poi specifiche azioni che riguardano gli istituti penali e che per la loro specificità rappresentano un cardine importante del programma e costituiscono un tentativo importante di “apertura dei muri”.

Nel Quartiere 2 inoltre sono presenti molte sedi universitarie e il programma prevede interventi di “apertura” alla popolazione e agli studenti di alcuni importanti servizi quali biblioteche e internet point. Molto sarà fatto anche in relazione all’animazione socioculturale del quartiere, con interventi a sostegno anche della socialità in ambito portuale.

Infine all’interno di questo grande progetto di riqualificazione urbanistica e sociale si inserisce un progetto di “apertura dei muri” che vedrà protagonista la popolazione di S. Basilio - S. Marta: si tratta di discutere e decidere - con gli strumenti dell’animazione culturale, della progettazione partecipata e del concorso di idee - del futuro del muro di S. Marta, che oggi divide il porto dal quartiere. Nei prossimi mesi dunque i cittadini del Quartiere 2, e in particolare quelli di S. Marta, saranno chiamati ad esprimersi in merito.

Vi sono altri ed importanti interventi all’interno di questo progetto, che è oggi uno dei principali programmi di intervento a scala urbana nella città di Venezia e che è perfettamente inserito all’interno degli indirizzi del Piano Strategico; un intervento che farà del Quartiere 2 un protagonista del rinnovo urbano e della rinascita della città, una rinascita che parte dalla periferia ma con una idea ben precisa: unire, invece di dividere, abbattendo i muri costruiti nel tempo.

Sito web: [www.comune.venezia.it/apriamoimuri](http://www.comune.venezia.it/apriamoimuri)